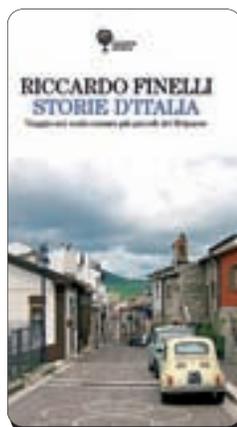


I "Numeri Uno" dell'Italia che lavora e produce

Descrivere un'Italia "diversa" da quella che quotidianamente, o quasi, ci viene propinata dai mass media è impresa ardua, ma non impossibile. Il compito di fare risaltare le qualità, l'intraprendenza, la laboriosità di coloro che, con il loro impegno, contribuiscono al successo dell'economia nazionale, se lo è accollato da anni, Mauro Castelli, giornalista, scrittore, con una lunga militanza nel quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". Nel 2000 pubblica "Quest'Italia siamo noi", due anni più tardi "Numeri uno", e ancora, rispettivamente nel 2004 e nel 2006, "Primi in economia" e "Una marcia in più". Adesso è già in distribuzione in libreria un altro tassello del mosaico sulla realtà economica nazionale: "Campioni del mondo. Storie di uomini, storie di imprese". Si tratta della storia personale ed economica di ventisei personaggi che, nel loro settore, sono veramente i primi del pianeta. Ritratti che scaturiscono da colloqui pazienti, condotti con garbo e ammirazione. Proprio parlando con loro, Castelli si è potuto rendere conto che l'Italia è sicuramente il Paese più bello del mondo, ma inguaribilmente provinciale. Perché è pronto a guardare al di là dei confini nazionali per recepirne gli stili, per adottare i suggerimenti ritenuti più efficaci e funzionali.

L'indagine è stata condotta a trecentosessanta gradi, visitando imprese settentrionali e meridionali, guidate da uomini dalla personalità forte. Soprattutto ottimisti, anche se pronti a battersi contro la rigidità del mercato e i freni della burocrazia. "Ho parlato con gente abituata a non remare contro - spiega Castelli - allergica alla notorietà, caparbia nel portare avanti la propria azienda, disposta a rischiare ma attenta a fare quadrare sempre i conti". E, allora, chi avrà modo di leggere questa, sicuramente non ultima, fatica di Mauro Castelli, potrà conoscere, per esempio, la storia di Giorgio Squinzi, numero uno al mondo nella produzione di adesivi per la posa di pavimenti e rivestimenti murali: la "Maipei", acronimo per "Materiali ausiliari per edilizia e industria". O quella di Nevio Alessandrini, il più giovane Cavaliere del Lavoro nella storia della Repubblica, titolare della "Technogym", oppure ancora quella di Francesco Casoli che ha saputo trasformare anonimi aspiratori da cucina in arredi di qualità...
(Mauro Castelli. "Campioni del mondo. Storie di uomini, storie di imprese". Edizione "Il Sole 24 Ore". Pagg. 297)



Un viaggio nei Comuni più piccoli d'Italia

Cosa significa vivere nei Comuni più piccoli d'Italia? Riccardo Finelli lo racconta nel volume "Storie d'Italia". Un viaggio insolito su e giù per lo Stivale, inseguendo sulla cartina luoghi immaginifici di una provincia inselvaticata ed estrema: i Comuni più piccoli di ogni regione, enti locali popolati da non più di qualche decina di persone. Finelli si lascia alle spalle statali e autostrade e sale in seconda, in un viaggio tutto di confine. Il confine fra la civiltà antropizzata e le brume del nulla che avanza. Quello delle botteghe sbarrate, delle stalle abbandonate, della selva ignorante che tutto avvolge. "Storie d'Italia" è difficile da catalogare: non è una guida turistica, non è un diario di bordo, non è neppure un'inchiesta. È un unico racconto, fatto dalle storie di chi, per scelta o per caso, si è trovato a vivere in comuni fuori mano per definizione, amministrativamente scorretti e politicamente ridicoli, sempre in lista quando ministri o assessori promettono di sforbiciare le spese. In questa Italia a scartamento ridotto l'autore trova di tutto: dal prete sposato, all'eremita che spara a palla giù per i boschi i settantotto giri della canzone melodica italiana, passando per manager pentiti, sindaci-feudatari e pale eoliche.

Incontra personaggi d'altri tempi e personaggi fuori dal tempo. Gente rassegnata e piccoli eroi domestici, capaci di mettere al mondo un figlio in un paese di trentadue anime o aprire uno studio di progettazione a quaranta chilometri dal primo negozio d'informatica. E ognuno ha la sua storia da raccontare. Il libro trova una sua appendice nel sito Internet: www.storieditalia.it, dove è contenuta una galleria fotografica completa del viaggio, oltre ad alcune informazioni "dietro le quinte". "Storie d'Italia" è un viaggio alla scoperta di "luoghi". Baluardi di umana fisicità sbattuti in faccia ai "non luoghi" delle anonime periferie in pietra a vista, dei centri commerciali iperbarici, delle comunità virtuali. Luoghi segnati dai guai e dalle glorie di chi ci ha abitato, dove le generazioni riescono ancora a succedersi lasciando tracce di sé su muri, orti e strade. Agli occhi di Finelli questa Lilliput d'Italia appare però, anche un enorme laboratorio a sud di se stessi, dove sperimentare inediti stili di vita. Non solo per respirare aria buona, ma anche per recuperare un equilibrio interiore capace di dribblare l'anomia, l'ansia e il perenne apparire cittadino.
(**"Storie d'Italia" di Riccardo Finelli. Incontri Editrice. Pagg. 254**)